

## **CAPITOLO 9. PROCEDURE DELLE ATTIVITA' SPECIALISTICHE SVOLTE NELL'OVUD DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA**

**Tutti gli animali, di qualsiasi specie, che vengano visitati presso l'Unità Piccoli Animali, l'Unità Animali non convenzionali, l'Unità Equini, l'Unità Animali da Reddito o le attività di Clinica Mobile, devono essere OBBLIGATORIAMENTE REGISTRATI sul sistema informatico gestionale dell'OVUD.**

**I numeri di registrazione del gestionale sono:**

- **Codice Accettazione:** identifica il singolo accesso dell'animale, ed è diverso nel caso in cui il paziente sia portato più volte a visita.
- **Codice Paziente:** identifica il singolo animale, ed è il medesimo nel caso di accessi multipli
- **Codice Cliente:** identifica il proprietario o il responsabile di uno o più pazienti portati a visita.

**In caso di visite di animali di proprietà presso l'Unità Piccoli Animali o l'Unità Animali non convenzionali, il proprietario o il responsabile dell'animale deve registrarsi presso l'Accettazione, fornire i propri dati personali e quelli dell'animale in visita. Il personale tecnico-amministrativo dell'Accettazione si occupa della registrazione e di acquisire fotocopia di documento di identità del proprietario o responsabile dell'animale. Il Medico Veterinario del Pronto Soccorso o Responsabile del caso, si occupa di far firmare il Consenso Informato.**

**In caso di visite di animali ASL o di Enti convenzionati con l'OVUD presso l'Unità Piccoli Animali o l'Unità Animali non convenzionali, l'animale viene registrato sul sistema gestionale dal Medico Veterinario responsabile o dagli studenti.**

### **9.2 Procedure per le attività con gli animali non convenzionali (esotici e selvatici)**

Di seguito sono esposti i locali dell'OVUD in cui viene svolta attività clinica e didattica con gli animali non convenzionali.

- Degenza Esotici (OVUD – Piano Terra)
- Degenza Piccoli Selvatici (OVUD – Piano Terra)
- Degenza Grandi Selvatici (OVUD – Piano Seminterrato)
- Ambulatorio Esotici (OVUD – Piano Terra)
- Ambulatorio Piccoli Selvatici (OVUD – Piano Terra)
- Sala radiologica Piccoli Animali
- Sala radiologica Grandi Animali
- Blocco Operatorio – Sala Piccola – Reparto di Ostetricia

#### **9.2.1 Norme generali di biosicurezza**

È fondamentale che tutto il personale dell'Unità Animali non Convenzionali (veterinario e tecnico, studenti interni, nonché studenti del DMV) rispetti le regole basiche dell'igiene e protezione personale al fine di mantenere il più elevato livello di biosicurezza. Possono accedere alle degenze e agli ambulatori esclusivamente le persone autorizzate dal Responsabile o dal personale Medico Veterinario. Le modalità di visita per i proprietari dei pazienti ricoverati rispettano quelle presenti nel Paragrafo 9.1.3 È assolutamente vietato l'ingresso di animali d'affezione (cane/gatto) nei locali degli Animali non Convenzionali e nei locali degli animali selvatici.

##### **9.2.1.1 Abbigliamento**

Per le attività con gli Animali Non Convenzionali, l'abbigliamento richiesto è il medesimo indicato per le attività dell'OVUD con gli animali da affezione (vedi Paragrafo 9.1.8.3). Ad ogni modo, il green e la casacca devono essere di uso esclusivo per le attività con gli Animali non Convenzionali, e diversi per le attività con gli animali esotici e con i selvatici, e le calzature coperte con sovrascarpe all'ingresso dei locali.

In caso di contatto con feci, urine, sangue, scolo nasale o altri liquidi corporei l'abbigliamento e le calzature devono essere prontamente sostituiti; in caso di animali che possono facilmente eliminare fluidi corporei (tosse, starnuti, diarrea, ecc.) si raccomanda di utilizzare sopra-abiti monouso da eliminare in caso di necessità. L'abbigliamento utilizzato in altri settori dell'OVUD non potrà essere usato nelle attività con gli Animali non Convenzionali o viceversa o per attività presso strutture esterne. Nel caso di trasferimento ai locali OVUD degli animali da compagnia, l'abbigliamento deve essere cambiato.

Gli studenti dovranno essere informati che, in caso di visita a strutture esterne (allevamento di polli, di conigli, o Centro Recupero Animali Selvatici - CRAS) non potranno indossare abiti che siano stati a contatto con uccelli, roditori e conigli nei sei giorni precedenti la visita.

#### 9.2.1.2 Cibo e bevande

Valgono le regole riportate nel Paragrafo 9.1.8.2.

#### 9.2.1.3 Igiene del personale

È responsabilità di tutto il personale medico, tecnico e studenti attenersi scrupolosamente alle fondamentali norme di igiene personale. Qualsiasi attività condotta sugli Animali non Convenzionali o su materiali che siano entrati in contatto con essi deve essere effettuata indossando guanti monouso, che devono essere sostituiti tra un paziente e l'altro. In caso di lacerazione dei guanti, o comunque più volte durante l'attività, e, in ogni caso, sempre prima di accedere ad altre zone del DMV è necessario lavare e disinfettare accuratamente le mani utilizzando prodotti a base alcolica.

#### 9.2.1.4 Ricezione dei pazienti

I pazienti non convenzionali vengono accompagnati direttamente dal proprietario presso l'accettazione dell'OVUD, dove vengono registrati e inseriti nella lista d'attesa del gestionale. Dopo la registrazione, attendono in sala d'attesa fino a quando il Medico Veterinario Responsabile non li chiama per effettuare la visita ambulatoriale, la visita di pronto soccorso o il ricovero in day hospital per eventuali procedure chirurgiche.

Al fine di ridurre al minimo i rischi di contaminazione, si privilegia l'organizzazione di visite su appuntamento, così da evitare la sovrapposizione di animali e contatti tra soggetti diversi. Nei casi in cui questa modalità non possa essere rispettata – ad esempio in situazioni di emergenza o in caso di accessi non programmati – oppure quando l'animale si trova già all'interno della struttura, la visita deve avvenire nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- Non è consentito accedere alla sala visite una volta che la visita è iniziata.

- È vietato introdurre un nuovo paziente in sala visite prima che il tavolo e tutto lo strumentario siano stati adeguatamente puliti e disinfettati.

I pazienti di Enti Convenzionati vengono accompagnati direttamente dal personale dell'Ente, in apposite gabbie di cattura/contenimento, al Medico Veterinario Responsabile che visita l'animale.

#### 9.2.1.5 Igiene ambientale e dello strumentario

È responsabilità di tutto il personale (medici veterinari, personale tecnico e studenti) garantire la pulizia e la disinfezione accurata degli ambienti e delle attrezzature utilizzate, avvalendosi, se necessario, del supporto della Ditta di pulizie convenzionata con l'OVUD. Le superfici contaminate da feci, urine, sangue, scolo nasale o altri liquidi biologici devono essere tempestivamente trattate: prima con lavaggio meccanico tramite acqua e detergenti idonei, quindi con l'applicazione di disinfettanti, lasciati agire per un tempo adeguato, e infine risciacquati accuratamente prima di un nuovo utilizzo della superficie.

Al termine di ogni attività, tutte le aree di visita e trattamento e gli strumenti utilizzati devono essere riordinati, puliti e disinfettati. Per garantire l'efficacia dei disinfettanti, è fondamentale rimuovere preventivamente ogni residuo organico o inorganico. Gli strumenti devono essere lavati con acqua e sapone e successivamente disinfettati o sterilizzati utilizzando prodotti adeguati.

#### 9.2.2 Procedure biosicurezza dei pazienti

Per ridurre al minimo il rischio di infezione, i pazienti devono essere mantenuti in ambienti puliti, inclusi spazi di visita e degenza. È fondamentale che vengano rimossi tempestivamente escreti e secreti, e che gli animali sporchi vengano puliti con prodotti idonei, scelti in base alle caratteristiche individuali (es. tipo di pelo, piumaggio o cute).

Il personale tecnico dell'OVUD è responsabile della pulizia quotidiana delle gabbie e dei siti di stabulazione, che devono essere lavati e disinfettati regolarmente. I guanti devono essere cambiati tra la gestione di un paziente e l'altro ed è assolutamente vietato trasferire materiali o attrezzature da una gabbia all'altra.

Al termine del ricovero, ogni attrezzatura utilizzata deve essere lavata e disinfettata prima di essere riutilizzata. Ciotole, beverini, mangiatoie e oggetti per l'arricchimento ambientale devono essere puliti almeno una volta al giorno (o più frequentemente se necessario), lavati e disinfettati con prodotti idonei, e non devono mai essere condivisi tra pazienti domestici e selvatici. L'acqua va verificata e rinnovata almeno due volte al giorno, e gli eventuali avanzi di cibo devono essere eliminati quotidianamente.

Nel caso di sospetta clamidiosi (frequente negli psittaciformi), tutte le manipolazioni devono essere effettuate con guanti e occhiali protettivi fino all'esclusione della malattia. Se il personale venuto a contatto manifesta sintomi simil-influenzali entro 1–3 settimane dal contatto con un volatile sospetto, deve informare il proprio medico dell'eventualità di esposizione alla psittacosi.

In caso di accertata patologia infettiva, il paziente sarà sottoposto alle misure previste dal Regolamento di Polizia Veterinaria (D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320).

I pazienti infetti da batteri antibiotico-resistenti rappresentano un rischio per operatori, studenti, clienti e altri pazienti, e richiedono l'adozione di rigorose misure di biosicurezza per limitare la diffusione.

#### 9.2.2.1 Procedure di ricovero e movimentazione

Durante la permanenza in struttura, ove possibile, ogni animale deve essere mantenuto nella stessa sede di ricovero inizialmente assegnata; in caso di necessaria movimentazione degli animali all'interno delle degenze per motivi di benessere, è necessario procedere a disinfezione accurata di tutte le superfici prima di permettere la movimentazione di altri pazienti. Sono previste tre principali modalità di ricovero:

Durante la permanenza in struttura, ogni animale deve essere mantenuto nella stessa sede di ricovero inizialmente assegnata. Sono previste tre principali modalità di ricovero:

- il ricovero d'urgenza, autorizzabile unicamente dal Medico Veterinario di turno o da un altro Medico dell'OVUD. In tale contesto, possono essere effettuati interventi diagnostici e terapeutici di emergenza, incluso il primo accertamento clinico, radiografico e le manovre medico-chirurgiche necessarie alla stabilizzazione del paziente.
- Il ricovero programmato in degenza, subordinato a una valutazione clinica da parte del Medico Veterinario Responsabile.
- Il ricovero in day hospital (DH), sempre su indicazione del Medico Veterinario responsabile del caso.

Tale modalità, rivolta ai pazienti che non necessitano di degenza prolungata, prevede uno o più accessi programmati della durata inferiore a una giornata, durante i quali vengono effettuati accertamenti diagnostici, trattamenti terapeutici complessi o semplici interventi chirurgici, secondo quanto concordato con il proprietario.

Al momento dell'ingresso, l'animale deve essere collocato nelle gabbie del reparto. Eventuali contenitori, trasportini o gabbie personali del proprietario devono essere preferibilmente restituiti. Qualora ciò non fosse possibile, devono essere etichettati con i dati identificativi del proprietario e riposti in modo da non ostacolare le normali attività del reparto.

Il proprietario riceve un modulo contenente informazioni sugli orari di visita e di contatto telefonico, le norme comportamentali vigenti e i numeri di riferimento.

#### 9.2.2.2 Gestione del paziente con sospetta malattia infettiva contagiosa

In caso di sospetta malattia contagiosa, a partire dal momento in cui il Medico Veterinario individua la potenziale pericolosità della malattia, vengono attivate immediatamente le procedure di biosicurezza previste. Durante l'intera gestione del paziente, non è consentito introdurre oggetti personali del proprietario o del personale – inclusi i telefoni cellulari – a eccezione di quanto strettamente indispensabile per effettuare la visita. Qualora si renda necessario l'utilizzo di strumenti o dispositivi personali, questi devono essere sottoposti a disinfezione chimica o termica, in base al tipo di patologia sospettata e alle caratteristiche del materiale.

Tutti i rifiuti contaminati devono essere smaltiti secondo quanto previsto dal regolamento dell'OVUD, mediante conferimento negli appositi contenitori per i rifiuti ospedalieri. È tassativamente vietato asportare penne, piume o qualunque parte animale dal locale.

I locali che hanno ospitato il paziente devono essere interdetti a qualsiasi utilizzo e mantenuti chiusi fino all'avvenuta pulizia e disinfezione con prodotti adeguati.

Fatte salve le manovre diagnostiche essenziali per confermare la malattia e gli interventi di eutanasia, ogni altra procedura clinica o chirurgica è vietata, ad eccezione dei casi in cui l'intervento si configuri come salvavita o necessario al benessere dell'animale.

Ogni sospetto di malattia infettiva deve essere immediatamente comunicato al Medico Veterinario referente e/o al proprietario dell'animale, che verranno informati della necessità di eseguire specifici accertamenti diagnostici per confermare o escludere la patologia sospettata.

Nel caso si renda necessario effettuare prelievi per la diagnosi di malattie soggette a notifica secondo il Regolamento di Polizia Veterinaria (D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320), questi dovranno essere eseguiti adottando tutte le misure necessarie a prevenire contaminazioni ambientali o interruzioni della catena di biosicurezza, compresa la possibilità di rottura accidentale dei contenitori. In questi casi, è obbligatorio il doppio imballaggio dei campioni. Ogni eventuale modifica alle misure di biosicurezza dovrà essere valutata in relazione al contesto specifico e potrà essere adottata esclusivamente sotto la responsabilità diretta del Medico Veterinario di turno.

In caso di sospetta malattia contagiosa, il paziente deve essere immediatamente isolato in un box dedicato, con gestione conforme alle linee guida europee specifiche per la patologia e in collaborazione con i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale. Il materiale venuto a contatto con il paziente deve essere identificato e trattato secondo le indicazioni previste per l'isolamento. I materiali monouso vanno smaltiti negli appositi contenitori, mentre gabbie, shore line e altre attrezzature riutilizzabili devono essere etichettate con "NON USARE: RICHIEDONO PULIZIA SPECIALE" e non devono mai entrare in contatto con materiali destinati ad altri pazienti prima della completa sanificazione.

### **Isolamento**

I pazienti con sospetta malattia contagiosa devono essere immediatamente trasferiti nel box di isolamento dedicato, ospitati in gabbie appositamente isolate e gestiti secondo le direttive previste dalle linee guida europee specifiche per la patologia sospettata, in collaborazione con i Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale.

L'accesso all'area di isolamento è riservato esclusivamente ai soggetti autorizzati. È severamente vietato l'ingresso a qualsiasi altra persona non autorizzata. Ogni strumento o materiale utilizzato per il paziente in isolamento deve essere conservato in buste di plastica, da posizionare in prossimità della gabbia. Tali materiali non possono essere impiegati per altri animali se non dopo un'accurata disinfezione.

È tassativamente vietato accedere all'area di isolamento senza indossare gli appositi sovra-indumenti, disponibili all'ingresso del locale. Tali indumenti non devono in alcun modo essere indossati al di fuori dell'area stessa. I guanti monouso devono essere rimossi immediatamente dopo l'uso, smaltiti negli appositi contenitori per rifiuti ospedalieri, e le mani lavate più volte con soluzioni disinfettanti.

L'esecuzione di esami di diagnostica per immagini nei pazienti in isolamento deve essere limitata ai soli casi in cui ciò si configuri come intervento salvavita. Tutto il materiale di consumo utilizzato e le deiezioni prodotte dai pazienti saranno gestiti secondo quanto previsto nell'allegato tecnico definito con i Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale.

Al termine dell'ospedalizzazione, qualora il paziente sia guarito, sarà riconsegnato al proprietario all'interno del proprio trasportino o gabbia, precedentemente puliti e disinfettati utilizzando disinfettanti a largo spettro.

#### 9.2.2.3 Procedure in caso di decesso

In caso di decesso, le Procedure da seguire sono le medesime riportate nel Paragrafo 9.1.7, per gli animali di piccola taglia e al Paragrafo 9.3.9 per i selvatici di grossa taglia.

#### 9.2.3. Procedure di pulizia e disinfezione dei locali e dello strumentario

Le strutture dell'Unità Animali non Convenzionali sono sottoposte a sanificazione approfondita a cura della ditta incaricata dall'OVUD, con svuotamento completo dei locali e pulizia di pavimenti e pareti mediante prodotti approvati. È responsabilità personale operante nell'Unità Animali non Convenzionali mantenere elevati standard di igiene, pulendo e disinfettando il tavolo da visita prima e dopo ogni utilizzo e provvedendo alla pulizia degli strumenti (tosatrici, termometri, otoscopi, ecc.) con disinfettanti idonei.

Particolare attenzione deve essere riservata alle manualità chirurgiche, che devono svolgersi in condizioni di massima asepsi. L'equipe e l'ambiente chirurgico devono essere preparati in modo sterile e l'accesso alla sala limitato al personale strettamente necessario, con un numero controllato di studenti.

Tutte le procedure non chirurgiche devono essere effettuate con guanti in nitrile e gli strumenti, sia personali che condivisi, devono essere disinfettati prima dell'uso. È essenziale rimuovere completamente residui organici e inorganici prima della disinfezione, per garantirne l'efficacia.

Gli strumenti destinati alla sterilizzazione devono comunque essere preventivamente lavati. In particolare, i fonendoscopi devono essere disinfettati all'inizio e alla fine della giornata e ogni volta vengano utilizzati su pazienti infettivi o sospetti tali.

#### 9.2.4 Procedure di sicurezza per le attività con gli animali non convenzionali

Le emergenze che possono verificarsi nel settore Animali non convenzionali sono:

- contatto (mani, occhi, bocca) con materiale potenzialmente infetto o sospetto tale;
- spargimento di materiale biologico su superfici;
- manifestazioni allergiche acute;
- ferite da taglio o punture accidentali;
- morsi, graffi, pestoni, cornate/testate;
- presenza di pazienti non collaborativi e/o aggressivi.

Le procedure inerenti alla gestione di queste emergenze sono trattate nel Capitolo 8.

##### 9.2.4.1 Tecniche di contenimento e manipolazione degli animali non convenzionali

Per gli Animali non convenzionali, le tecniche di contenimento differiscono a seconda dell'indole dell'animale e della specie animale.

In generale, le tecniche e i DPI da utilizzare devono seguire le seguenti linee guida:

- a. Animali Selvatici: garantire sempre un ambiente silenzioso ed effettuare movimenti calmi per ridurre gli stimoli stressogeni, che oltre a ridurre lo stress contribuiscono ad abbassare il livello di aggressività.
  - Animali pericolosi: utilizzare sempre la sedazione

- Animali potenzialmente pericolosi: valutare lo stato del sensorio per l'utilizzo della sedazione
- Animali non pericolosi: le modalità di contenimento differiscono per specie:
  - Mammiferi: asciugamano, museruola e guanti rinforzati
  - Rettili: gancio, vasca in plexiglas e guanti rinforzati
  - Anfibi: guanti in nitrile inumiditi con acqua da preparazioni iniettabili sterile, contenitore in plexiglas
  - Uccelli: asciugamano, cappuccio, guanti rinforzati
- b. Animali non convenzionali da compagnia
  - Mammiferi: asciugamano, museruola e guanti rinforzati. I conigli molto stressabili possono essere visitati sul pavimento
  - Rettili: gancio, vasca in plexiglas e guanti rinforzati
  - Anfibi: guanti in nitrile inumiditi con acqua da preparazioni iniettabili sterile, contenitore in plexiglas
  - Uccelli: asciugamano, cappuccio, guanti rinforzati
  - Pesci: contenitore in plexiglas con acqua proveniente dall'acquario, guanti in nitrile inumiditi con l'acqua dell'acquario.

## CAPITOLO 8. PROCEDURE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

I Piani di Evacuazione ed Emergenza (PdE) del DMV sono disponibili per intero sul sito web del DMV all'indirizzo: <https://medvet.unipg.it/home/sicurezza/piano-di-emergenza-interno-pei>.

### 8.2 Procedura e gestione dell'emergenza in caso di rischio biologico

In **caso di infezione o sospetta infezione con agente trasmissibile** di interesse veterinario o a rischio zoonotico dei gruppi 2 e 3:

- utilizzare tutti i presidi atti a impedire la diffusione dell'infezione ad altri pazienti, agli operatori e all'ambiente (camici monouso, guanti monouso, mascherine monouso, agenti disinfettanti etc.).

In **caso di contatto (mani, occhi, bocca) con materiale potenzialmente infetto**:

- lavare con acqua abbondante (in caso di contatto oculare, mantenendo le palpebre aperte)
- togliere gli indumenti contaminati
- avvisare gli addetti al primo soccorso se è necessaria l'attivazione del piano di emergenza ed eventualmente chiamare il 112, come riportato nel DVR Biologico del DMV disponibile sul sito del DMV all'indirizzo <https://medvet.unipg.it/home/sicurezza>.

In **caso di contaminazioni oculari con materiali di natura chimica o biologica**:

- interrompere l'esecuzione delle operazioni
- provvedere al lavaggio immediato delle parti colpite, mediante lavaocchi a spruzzo
- se necessario, lavaggio corporeo supplementare, mediante l'uso delle docce presenti negli spogliatoi.

In **caso di spargimento di materiale biologico** su superfici:

- indossare mascherina, occhiali e guanti di gomma

- coprire con carta assorbente un'area più vasta di quella visibilmente contaminata
- versare disinfettante ad ampio spettro di azione
- lasciare agire almeno per 15 minuti
- asportare con pinze e guanti il materiale così trattato e smaltire come rifiuto speciale
- lavare con detergente con tensioattivi o sali d'ammonio
- risciacquare
- ripetere la procedura di disinfezione.

In **caso di sversamento di materiale** all'interno delle cappe di sicurezza biologica:

- Impostare la ventilazione della cabina alla massima velocità
- Indossare guanti e facciale filtrante, quindi disinfettare accuratamente le superfici
- Raccogliere tutto il materiale contaminato e trasferirlo, insieme ai guanti e alla maschera, in un sacchetto per i rifiuti sanitari a rischio infettivo
- Sterilizzare in autoclave tutto il materiale non monouso utilizzato per la pulizia.

**Procedura di decontaminazione** in caso di sversamento di liquido biologico:

- Indossare due paia di guanti e l'intero equipaggiamento DPI.
- Coprire la sostanza sversata con un panno o carta assorbente imbevuta di disinfettante e lasciare agire per almeno 30 minuti.
- Prelevare il materiale assorbente e gli oggetti contaminati con una paletta e smaltirli negli appositi contenitori per rifiuti biologici.
- Raccogliere eventuali frammenti di vetro con pinze e riporli nei contenitori specifici.
- Pulire e disinfettare accuratamente la superficie contaminata.
- Tutti i materiali contaminati, inclusi i DPI utilizzati, devono essere trattati come rifiuti biologici.
- In caso di contaminazione di documenti, trascrivere le informazioni su un nuovo foglio e smaltire l'originale nei contenitori per rifiuti biologici.
- Autoclavare o immergere per 24 ore nel disinfettante tutto il materiale non monouso che si è contaminato.

Nel **caso di dispersione ambientale o nel locale (laboratorio) di un agente biologico di gruppo 2 e 3**:

- Abbandonare immediatamente la zona interessata;
- Chiudere la stanza ed applicare sulla porta avvisi di zona contaminata e di divieto di ingresso;
- Segnalare al Responsabile l'evento e concordare insieme la metodologia per rimuovere il pericolo.

In **caso di segni o sintomi attribuibili a reazioni allergiche**, come irritazioni cutanee, congiuntivite o difficoltà respiratorie, riconducibili alla propria attività lavorativa (ad esempio, contatto con animali o piante responsabili dell'evento), è necessario che il lavoratore lo segnali prontamente al proprio Responsabile e richieda una visita medica al Medico Competente.

Inoltre, eventuali patologie allergiche devono essere comunicate al Medico Competente, il quale, a sua volta, darà indicazioni al Direttore del DMV o al Responsabile della struttura di appartenenza, delle misure di tutela a garanzia della salute del lavoratore.

8.4 Procedura e gestione dell'emergenza in caso di rischio fisico

**Per tutte le procedure di emergenza è necessario consultare il medico competente e rispettare le linee guida del CSMA, consultando gli addetti al primo soccorso del DMV. Per tutti i casi di emergenza, se la situazione lo richiede CHIAMARE IL 112, per ricevere assistenza medica appropriata.**

## 8.5 Procedura e gestione dell'emergenza in caso di altri rischi

### 8.5.1 Infortunio

In **caso di infortunio** comunicare immediatamente l'accaduto al Responsabile. La segnalazione deve avvenire anche in caso di lesioni di lieve entità.

In **caso di ferimento con aghi, ferita da taglio o puntura accidentale:**

- informare immediatamente il Responsabile
- interrompere immediatamente le attività
- lavare la ferita sotto acqua corrente
- disinfettare la zona usando il materiale reperibile nella cassetta di pronto soccorso (garza, acqua ossigenata o betadine)
- coprire la ferita con un cerotto o una fasciatura.

In caso di gravità o potenziale esposizione ad agente trasmissibile, recarsi al più vicino Pronto Soccorso per avere una valutazione della ferita da parte di personale sanitario. In casi particolarmente gravi, avvisare subito il personale addetto al primo soccorso e chiamare il 112.

In **caso di morsi o graffi:**

- togliersi i guanti e i DPI
- lavare immediatamente la ferita sotto acqua corrente
- successivamente disinfettare la ferita usando il materiale reperibile nella cassetta di pronto soccorso (garza, acqua ossigenata e betadine)
- coprire la ferita con un cerotto o una fasciatura
- avvisare immediatamente il Responsabile, segnalando le circostanze e le modalità dell'infortunio, specificando l'animale che l'ha causato in caso di morso.

In caso di gravità o potenziale esposizione ad agente trasmissibile, recarsi al più vicino Pronto Soccorso per avere una valutazione della ferita da parte di personale sanitario. In casi particolarmente gravi, avvisare subito il personale addetto al primo soccorso e chiamare il 112.

In **caso di pazienti non collaborativi e/o aggressivi:**

- utilizzare i mezzi di contenimento utili a evitare danni all'operatore (museruole, guanti imbottiti, collare Elisabetta)
- se necessario richiedere l'assistenza di un anestesista per la sedazione.

# MANUALE DI BIOSICUREZZA E ANALISI E PREVENZIONE DEI RISCHI

Versione 01/2025 - Aprile 2025

Università degli Studi di Perugia  
Dipartimento di Medicina Veterinaria

Redazione a cura della Commissione Sicurezza sui luoghi di Lavoro e Biosicurezza



Membri della Commissione Coinvolti nella Stesura

F. Beccati (Delegato Dipartimentale)

S. Businelli (Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo di Perugia), M.B. Conti,  
M. Diaferia, D. Miraglia, M. Sforza, V. Stefanetti, L. Terracina, M. Gatti (studentessa), A. Quartesan  
(studentessa)

Revisionato da:

Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo di Perugia, Esperto di Radioprotezione e Esperto  
responsabile della sicurezza in Risonanza Magnetica (Dr. A. Chiappiniello) dell'Ateneo di Perugia,  
Personale strutturato docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento di Medicina Veterinaria,  
Contrattisti dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico di Perugia

Approvato da:

Consiglio di Dipartimento di Medicina Veterinaria Allargato